

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Finalese)

L'anello di Rialto

Tra le colline e le frazioni del paese



Sviluppo: Chiesa – Benso – Cima della Rocchera – Berea – Vene - Chiesa

Dislivello: 450 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 8,4 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3h

Periodo consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello A6 (Savona – Torino) di Finale Ligure. In seguito si prende la discesa per Finale L., ma alla seconda rotonda si gira a destra per Finalborgo. Da qui si seguono le indicazioni per Calice L. e Rialto Chiesa.

In treno si scende alla stazione FS di Finale Ligure, dove con bus ACTS si raggiunge Rialto.

Rialto è un comune dell'entroterra di Finale, posto alla testata della vallata del torrente Pora, circondata da vette oltre i mille metri, tra cui il Bric Gettina (1025 m), il Monte Alto (1048 m) e il Bric Chioggia (1041 m). A dominare lo scenario montano c'è la dorsale che dal Monte Settepani prosegue verso il Melogno e il Monte Carmo, che appartengono orograficamente a un'altra zona.

La peculiarità di Rialto, come di altri comuni dell'entroterra ligure (es: Valbrevenna), è quello di non avere un centro unico, ma tante piccole frazioni, spesso legate alla propria chiesa. Lo stesso municipio è situato in una piccola frazione, e la chiesa parrocchiale in un'altra.

Negli ultimi anni il comune ha cercato di valorizzare il suo territorio, con un progetto di riqualificazione della sentieristica, essendo la zona molto vicina all'area finalese, e per tale motivo può fungere da collegamento tra questa zona e l'Alta Via dei Monti Liguri.

Esistono diverse tipologie di percorso: un sentiero azzurro effettua il giro delle contrade, passando per le maggiori emergenze storico – religiose; un sentiero rosso effettua il giro dei Tecci, gli antichi seccatoi delle castagne; il sentiero arancione porta a una fornace e alla

vicina chiesetta della Madonna della Guardia; il sentiero viola raggiunge le antiche miniere d'argento del Bric Gettina; il sentiero verde porta invece al vivaio forestale che dalla Comunità Montana del Pollupice è passato in gestione al comune.

In questo giro ad anello sfruttiamo in parte tre percorsi: in salita si prende il sentiero verde, e in discesa il sentiero blu, che effettua l'attraversamento delle rocche, una zona molto bella e panoramica a est del paese. Il ritorno avviene poi su parte del sentiero azzurro, che ci riporta al punto di partenza.

Dalla frazione **Chiesa di Rialto** (375 m), partiamo dalla parrocchiale di San Pietro, già citata da uno scritto nel 1356, ma riedificata nel XIV secolo. Da qui imbocchiamo la via che porta al cimitero, che passa per l'oratorio e il Museo della Civiltà Contadina. Il segnavia FIE da utilizzare in salita è un pallino e due linee rosse verticali.

Dopo un paio di tornanti termina la strada rotabile in prossimità del cimitero, dove prendiamo a destra una sterrata che sale in mezzo a un castagneto.

Si continua per un buon tratto a salire in maniera decisa, prima di trovare due bivi a destra: il primo lo evitiamo, mentre il successivo, posto a poche decine di metri (cartello della Comunità Montana), lo imbocchiamo, per salire in maniera ancora più evidente tra gli alberi.

Questa erta salita termina a un colletto posto a quota 638 metri (45' di cammino da Chiesa), in località **Benso**. Qui abbandoniamo il nostro segnavia, per imboccare il sentiero in discesa a destra per Cà dell'Alpe e l'area pic-nic delle Rocche (segnavia FIE un pallino e un quadratino rossi). Dopo una ventina di minuti giungiamo al bivio per Cà dell'Alpe (515 m), dove seguiamo dritti per Berea.

Gradualmente si apre la vista sia sul versante marino, sia sulla vallata del torrente Carbuta, che scende verso l'omonima località. Dopo una decina di minuti si raggiunge un nuovo bivio: evitiamo a destra la sterrata che scende verso la frazione Vene, per proseguire a sinistra verso l'area pic-nic che si sviluppa a sinistra del nostro tracciato. Questa zona anticipa l'inizio del percorso panoramico delle Rocche (segnavia FIE tre pallini rossi disposti a triangolo), un sentiero più piccolo che parte all'inizio di una curva.

Un cartello spiega le peculiarità di questo sentiero, che passa sul crinale della Rocchera, una dorsale rocciosa a cavallo tra la valle di Rialto e quella di Carbuta. Qua l'ambiente cambia radicalmente, passando dai castagneti posti sulle morbide colline, a una fitta pineta posta su roccia e terreno acidofilo, simile a quello del Parco del Beigua. Nel pannello sono spiegate anche le vecchie regolamentazioni sul pascolo delle capre, che avveniva in altre zone, per non danneggiare la scarsa vegetazione presente nelle Rocche. Qui è un trionfo di pini e macchia mediterranea, spesso soggette a incendi dolosi.

Si sale per un breve tratto, fino a raggiungere il crinale roccioso: qui si apre un fantastico panorama sulle vette circostanti e su parte della Riviera di Ponente, con sullo sfondo l'isola Gallinara.

Il punto più elevato di questo percorso è la **Cima della Rocchera** (485 m – 1h 30' di cammino da Chiesa), poco visibile per la presenza di pini ed eriche erboree. Un sentiero poco evidente si stacca sulla destra e si districa tra gli arbusti d'erica fino a salire in vetta. Qui troviamo una croce metallica installata nel 1900, per festeggiare l'arrivo del nuovo secolo. In questo punto arrivava una processione dalla frazione Vene, dove si procedeva ogni anno alla benedizione delle campagne, come rito propiziatorio per la raccolta. Nelle rocce in vetta, sono state rinvenute le tracce di sette coppelle, risalenti all'Età del Bronzo, che rappresenterebbero l'ammasso stellare delle Pleiadi. Infine, accanto alla croce metallica, troviamo una tipica "casella" in pietra, già vista in altre zone della Liguria, utilizzata dai pastori come riparo, o come abitazione di breve periodo per la fienagione, o ancora come riparo di guerra (sono state rinvenute tracce di trincee sul lato accanto alla croce).

Ritorniamo sui nostri passi, e iniziamo a scendere di quota su questo versante roccioso che offre panorami verso Carbuta e la valle del Pora, con in bella evidenza la Rocca di Perti.

In questo tratto il sentiero è spesso invaso dall'erica, che può farci deviare di percorso. Occorre prestare attenzione ai segnavia, anche se in linea di massima occorre mantenersi

sulla linea di crinale. Più avanti il tracciato inizia a deviare verso ovest, e propone un paio di diramazioni laterali a destra, che eviteremo, per affrontare l'ultimo tratto su roccia, fino ad arrivare a un colletto posto a 309 metri di quota, dove troviamo una piccola edicola votiva immersa tra le terrazze coltivate a ulivo. Qui tralasciamo la strada sterrata che punta dritta verso Calice Ligure, per svoltare a destra tra i muretti a secco (segnavia bianco – rosso).

Inizia ora il tratto più piacevole e solare del percorso, che si sviluppa tra le frazioni di Rialto disposte sul lato orientale della vallata, più esposto al sole.

Ai primi due bivi, seguiamo il tracciato sulla sinistra, che dopo un uliveto attraversa alcune fasce coltivate a ortaggi. Pochi minuti di cammino e giungiamo alla prima frazione toccata dall'anello, **Berea** (276 m). Si tratta di un gruppo di case rurali raccolte attorno alla seminascosta chiesetta quattrocentesca di S. Rocco.

Per raggiungere il manufatto, alla fine di Via Rocchera svoltiamo su Via S. Rocco, e giunti al gruppo di case principali della frazione, percorriamo la via interna pedonale.

Usciamo dalla frazione, e fino alla frazione Sottoriva percorriamo la strada rotabile, non essendoci un tracciato segnalato. Fortunatamente si tratta di una strada asfaltata poco frequentata, se non dagli abitanti locali.

Evitata a destra Via Pianderena, scendiamo verso la frazione **Vene** (240 m – 2h 10' da Rialto), dove troviamo la graziosa chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e l'oratorio di S. Bernardo, entrambe settecentesche, anche se la parte più antica della chiesa risale al XVI secolo.

Passiamo davanti al sagrato, e ritorniamo sulla rotabile che porta il nome di Via Vene. Incontrata la strada provinciale per il Melogno, passiamo davanti al municipio di Rialto, e dopo un ampio tornante giungiamo nelle frazioni Bianchi e Sottoriva. Finalmente abbandoniamo la strada poco sopra quest'ultima frazione, per indirizzarci verso l'ultima parte del percorso, che attraversa la campagna sovrastante le frazioni centrali di Rialto

Imbocchiamo uno stretto sentiero all'altezza di una curva, stretto tra i muri a secco, fino a giungere nei pressi di una casa isolata circondata dagli orti. Svoltiamo prima a destra e poi a sinistra, fino ad affrontare un tratto in trincea e sbucare in un quadrivio di sentieri. Qui giriamo a sinistra e dopo un breve tratto in discesa, a destra.

Ricominciamo a salire di quota per raggiungere nuovamente la frazione Chiesa, posta a una quota più elevata della vallata. Dopo un tratto a fondo lastricato nel bosco, si raggiunge una stradina all'altezza di un ponte con un edicola votiva. Giriamo così a sinistra, e poco dopo a destra. Questo sentiero porta in frazione Scotti, direttamente alla cappella campestre dell'Annunziata, di cui si hanno notizie dal 1603. La stessa è dotata di un portico – riparo.

Poche decine di metri in discesa sulla sinistra, e ci portiamo verso il sentiero conclusivo di questo articolato percorso, che propone un solo bivio, dove seguiamo il solito segnavia rosso-bianco a sinistra. In seguito troviamo un ponte, risalente al 1856, dove un pannello illustrativo narra della sua storia, come anche quella dei rivi, e perfino di storie di streghe ed erbe medicinali.

Dopo un tratto in piano accanto agli ulivi (foto), e una rampa in salita, arriviamo finalmente al piazzale della chiesa di S. Pietro, in frazione **Chiesa**, dove si conclude il nostro anello.

Un consiglio: utili informazioni relativi ai sentieri della zona di Rialto al seguente link www.comune.rialto.sv.it

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano – scala 1:25.000

Verifica itinerario: gennaio 2019

© Marco Piana 2019

